



## Comunicato stampa

7.3.2014

---

# Bisogno di regolazione nel settore della protezione della gioventù dai rischi dei media

**Pornografia, contatti indesiderati in Internet e protezione dei dati sono alcuni dei principali problemi da affrontare attualmente per proteggere i giovani dai rischi dei media. Questa è la conclusione cui sono giunti diversi esperti tedeschi e svizzeri al termine di uno studio sulle tendenze di sviluppo e di utilizzo nel settore dei media digitali e sulle loro implicazioni per la protezione dei bambini e dei giovani dai rischi dei media, condotto nel quadro del programma nazionale Giovani e media. I risultati sono presentati in due rapporti, che forniscono un punto di riferimento al gruppo di lavoro della Confederazione incaricato di formulare proposte per la futura impostazione della protezione della gioventù dai rischi dei media.**

Nel suo rapporto, l'Università di Scienze applicate di Zurigo (ZHAW) si concentra sulle tendenze in atto nel settore dei media digitali. Quelle principali sono, sul piano tecnologico, la crescente disponibilità di dispositivi mobili con accesso a Internet, la loro multifunzionalità e la memorizzazione decentralizzata dei dati e, sul piano del comportamento degli utenti, il forte aumento della comunicazione tramite i media digitali e l'uso assiduo dei media da parte di bambini sempre più piccoli. L'uso dei media è caratterizzato in misura crescente dall'interazione e dalla comunicazione, sempre più spesso in combinazione con forme di autorappresentazione. Inoltre, il fatto che quasi tutti i giovani possiedano i loro propri dispositivi ha permesso di aumentare la loro autonomia in quest'ambito, limitando nel contempo le possibilità di controllo dei genitori.

### **Combinare misure legislative e promozione delle competenze medialì**

Il rapporto realizzato dall'Istituto Hans Bredow per la ricerca sui media dell'Università di Amburgo sistematizza i rischi che le tendenze di sviluppo e quelle di utilizzo dei media digitali comportano per i bambini e i giovani, tenendo conto del fatto che in quest'ultimo contesto i minorenni assumono vari ruoli. Essi intervengono infatti come riceventi d'informazioni, attori del mercato, partecipanti a processi di comunicazione e produttori di contenuti medialì. Negli ultimi anni la panoramica dei possibili pericoli si è dunque considerevolmente ampliata, diventando più complessa. Alcuni aspetti problematici richiedono particolare attenzione:

- la regolazione dei contenuti medialì inappropriati e non adatti all'età degli utenti;
- i pericoli insiti nella comunicazione in rete (molestie, adescamento sessuale, contatti indesiderati);
- la spesso scarsa trasparenza nell'uso e nella trasmissione dei dati personali da parte dei fornitori di servizi online.

Gli autori del rapporto raccomandano pertanto di combinare misure di regolazione e promozione delle competenze medialiali. Al riguardo i genitori avranno un ruolo ancora più importante. Non solo dovranno essere disposti ad interessarsi maggiormente all'uso che i figli fanno dei media, a definire le impostazioni di sicurezza necessarie e a fornire ai figli un sostegno emotivo nel caso in cui dovessero fare cattive esperienze, ma anche essere in grado di farlo.

Lo studio è parte integrante di una più ampia valutazione, attualmente in corso nel quadro del programma nazionale Giovani e media, tesa a definire il bisogno d'intervento e di regolazione nel settore della protezione della gioventù dai rischi dei media. In quest'ambito, sono in fase di analisi anche le attività di regolazione dei Cantoni e dell'industria nonché gli approcci promettenti provenienti dall'estero. I risultati dovrebbero essere presentati al Consiglio federale entro l'estate del 2015, contemporaneamente al rapporto finale sui risultati del programma nazionale Protezione dei giovani dai rischi dei media e competenze medialiali (Giovani e media).

## **Ufficio federale delle assicurazioni sociali**

Comunicazione

### **Informazioni:**

Thomas Vollmer, Responsabile Unità Programmi protezione gioventù,  
Ufficio federale delle assicurazioni sociali  
Tel. +41 (0)31 323 82 58, e-mail: thomas.vollmer@bsv.admin.ch

Sarah Genner, collaboratrice scientifica per la ricerca sulla psicologia dei media  
Università di Scienze applicate di Zurigo (ZHAW), Dipartimento di psicologia applicata, Divisione  
Studio & Ricerca, Tel. +41 (0) 58 934 84 61, e-mail: sarah.genner@zhaw.ch

Christiane Matzen, Relazioni Pubbliche  
Istituto Hans Bredow per la ricerca sui media dell'Università di Amburgo  
Tel. +49 40 450 217 41, e-mail: c.matzen@hans-bredow-institut.de

### **Allegato:**

“Tendenze di sviluppo e di utilizzo nel settore dei media digitali e conseguenti sfide per la protezione della gioventù dai rischi dei media” (disponibile in tedesco e francese, riassunto in italiano) pubblicato nella collana “Aspects de la sécurité sociale”, n. 9/2013.

#### **Programma nazionale Giovani e media <http://www.giovanimedia.ch>**

Il Programma nazionale per la promozione delle competenze medialiali è stato approvato dal Consiglio federale, che ne ha affidato la realizzazione, nel periodo 2011-2015, all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). In collaborazione con il settore dei media, il programma persegue l'obiettivo di insegnare ai bambini e ai giovani ad usare al meglio i media digitali e a coglierne le opportunità, evitandone i pericoli. Inoltre, intende mettere in contatto tra loro i vari attori del settore. I partner principali sono la Swisscom SA, che già da parecchi anni si impegna nella protezione della gioventù dai rischi dei media, la Swiss Interactive Entertainment Association SIEA (l'associazione svizzera dei produttori di videogiochi), che garantisce l'applicazione in Svizzera del sistema europeo di classificazione in base all'età PEGI, e la Jacobs Foundation, che vanta un'esperienza pluriennale nella promozione di progetti per lo sviluppo dei bambini e dei giovani. Grazie a giovanimedia.ch, il programma offre un portale online dove trovare informazioni aggiornate e attendibili. Nonché la guida Competenze medialiali – Consigli per un utilizzo sicuro dei media digitali (PDF) e un relativo opuscolo in 16 lingue (PDF) con dieci regole d'oro.